

5. STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1. Tema prioritario

La prosecuzione di un percorso avviato

Il GAL Abruzzo Italicò Alto Sangro, in relazione alle attività svolte attuando il PSL, durante il precedente periodo di programmazione,

- nel pieno rispetto delle prescrizioni attuative previste nel PSR Abruzzo 2000-2006,
- rendicontando totalmente spese realizzate e pagate per un importo di contributo pari a quello assegnato ma con grande capacità di over spending in termini di investimenti realizzati grazie alla raccolta di cofinanziamento messa in campo nelle fasi attuative dello stesso,
- in relazione al mutato contesto di mercato, di offerta e produzione, di strumenti di programmazione e piani operativi differenti e nuovi,
- in un contesto operativo che ha subito delle diversificazioni quali la estensione dell'area Leader di competenza ad altri 13 comuni,
- stante la richiesta di allargamento di partenariato incentivata dalla Regione Abruzzo con una premialità che riguarda soggetti non ancora in precedenza coinvolti,
- dopo aver realizzato interventi materiali e immateriali comunque in buona parte capitalizzabili e utilizzabili attraverso attività di raccordo e ulteriore implementazione a completamento di quanto avviato,

il GAL intende utilizzare al meglio ogni buona esperienza, ogni buon progetto, ogni linea guida individuata ed ancora attuale rispetto alle esigenze del territorio e del nuovo PSR, ogni partnership e rete relazionale costruita e selezionata rispetto alle esperienze maturate.

La strategia del piano precedente che era riassunta nel titolo "Destinazione Montagna" Tradizioni e Qualità a sistema per lo Sviluppo Sostenibile, puntava già all'epoca, in un momento in cui era di fresca approvazione la legge 135/01 sui Sistemi Turistici Locali, a creare micro sistemi locali e settoriali che potessero aggregarsi ulteriormente in una sintesi per settori o territori/compensori in una serie di linee di prodotto per contenuto e per territorio, in modo da:

- Aumentare la qualità della produzione e della offerta locale per settore
- Aumentare la competitività delle aziende e dei prodotti dei diversi settori
- Aumentare la competitività della offerta turistica includendo quali plus le produzioni e le risorse accessibili prodotte e rese disponibili da altri settori
- Utilizzare il turismo e le sue presenze stagionalizzate attratte da vacanze a tema, specializzate per qualità e contenuto, al fine di aumentare il potenziale commerciale delle produzioni locali di altri settori.

Senza scendere nel dettaglio delle singole azioni ed interventi realizzati, tutti verificati e conosciuti dalla AdG del nuovo PSR Abruzzo, sinteticamente ricordiamo che nel precedente PSL si era già individuata una precisa strategia in tal senso:

- puntando a filiere compensoriali nel campo forestale, agro alimentare, della zootecnia, della agricoltura silvo-pastorale, dell'ospitalità rurale legata al turismo rurale e all'agriturismo
- puntando alla creazione di una rete della ricettività rurale in genere da connettere con le suddette altre tipologie di offerte ricettive in un sistema integrato di ospitalità differenziata ma con potenzialità ed assorbimento di arrivi e presenze significative

- puntando alla creazione di marchi collettivi e DOP di aree definite in grado di esercitare una massa critica che consenta di competere nell'ambito di mercati sempre più selettivi ed agguerriti
- puntando ad integrare l'offerta rurale in genere in un nuovo sistema locale turistico STL, competitivo anche in termini di new technology nel rispetto delle nuove esigenze dei segmenti di target più evoluti, nell'ottica di un progetto pilota per lo sviluppo integrato del territorio
- puntando ad un posizionamento strategico del territorio legato fortemente al turismo sostenibile ed ad un intero sistema di accoglienza che permette di vivere e toccare con mano la sostenibilità anche nella cultura locale dei processi produttivi e alla fruibilità delle risorse attraverso una gestione controllata dei flussi di visitatori
- Puntando ad avviare azioni di co-marketing fra settore rurale e settore turistico supportate anche da carte servizi territoriali e tecnologie innovative per la fruizione di risorse e servizi, e a creare occasioni di assaggio, degustazione, commercializzazione di prodotti tipici locali connessi al sistema complessivo di accoglienza locale
- Puntando a realizzare un PSL che preveda una ottica sistemica che, oltre alla integrazione e alla complementarità, preveda anche una metodologia e un modello di sviluppo trasferibile (misure intraregionali, interregionali, transnazionali e transfrontaliere in ambito Leader +, Interreg III, Leonardo)
- Puntando ad una serie di attività di comunicazione sul territorio e fuori dal territorio GAL rivolte agli attori locali ai turisti in vacanza ai turisti potenziali fuori dall'area GAL

Un unico grande progetto di sistema fondato da un lato sulle vocazioni territoriali e sulle economie trainanti, dall'altro lato ad integrare offerte di più settori in un sistema, il Sistema Turistico Locale, strumento nel quale il turismo rafforza la sua competitività e gli altri settori trovano nuovi canali ed opportunità di promozione e commercializzazione.

Obiettivi del PSL 2000/2006 erano:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali, tematiche.

Anche se su contenuti diversi rispetto alle mutate esigenze, ad un diverso contesto territoriale, strategico, settoriale, congiunturale, a dei nuovi Asset che vedono partenariati più ampi e situazioni diverse già trattate in precedenza, la metodologia e la gran parte degli obiettivi di medio lungo termine sui quali la strategia del precedente PSL si fondava, restano attuali e importanti anche per questa nuova fase di azione.

Resta valida la filosofia e l'approccio strategico utilizzato per inquadrare piano, misure ed azioni e poi progetti ed interventi attraverso una:

SUDDIVISIONE PROGETTI PER FUNZIONALITÀ.

Progetti per migliorare l'offerta di sistema, territoriali e/o settoriali

Aumentare la qualità della offerta complessiva di beni e servizi

Progetti per veicolare le offerte di sistema, territoriali e/o settoriali

Aumentare la competitività creando occasioni coordinate di promozione e

SUDDIVISIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA

Progetti di tipo verticale nelle filiere

Fondano le attività e gli interventi su un settore ben definito, su beni e servizi

Progetti di tipo orizzontale per il riequilibrio territoriale

Fondano le attività e gli interventi su operazioni e strumenti utili in una ottica multi

Il mutato contesto e accorgimenti per la ottimizzazione del PSL.

In questi anni, mentre il GAL attuava il vecchio PSL, il contesto operativo, il partenariato, la territorialità di competenza, gli strumenti di programmazione ed i piani operativi con i quali complementarizzarsi, ricercare corrispondenza e connessione sono cambiati:

A) Il contesto operativo vedeva un GAL di pochi soci:

- Incoming Abruzzo scarl
- Abruzzo Italo scarl
- Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia
- Provincia dell'Aquila

Oggi basta guardare la griglia dei nuovi soci attualmente partner del GAL Abruzzo Italo Alto Sangro per comprendere lo sviluppo effettuato in termini di coesione, inclusione, condivisione, affidabilità ulteriore e leadership sul territorio di riferimento.

(di particolare rilievo l'ingresso della Comunità Montana Peligna, del PNALM, della altri soggetti tutti portatori di interessi comuni e diffusi, comprese associazioni femminili o altri soggetti che hanno contribuito ad aumentare le teste di ponte sui territori e per i diversi settori).

B) La territorialità è stata allargata ad altri 13 Comuni ma, per la tipologia degli anche al di fuori del nostro territorio operativo, Il GAL ha già coinvolto e continuerà a coinvolgere ad ogni livello e per ogni aspetto attuativo anche attori pubblici e privati delle nuove aree. Nel partenariato sono già entrati alcuni nuovi soci afferenti a tali aree.

C) LEADER non è più Programma di Iniziativa Comunitaria da raccordare con il PSR ma è Asse 4 dello stesso ed agisce all'interno di quest'ultimo. Inoltre come il PSR fa riferimento al Piano Nazionale dello Sviluppo Agricolo PSN nonché al DUP Abruzzo (PSR FEASR+POR FESR+POR FSE+PAR FAS), così il PSL dovrà far riferimento ad altrettanti strumenti locali corrispondenti ai primi (PSL+PIT su FESR+ Aggiuntività FAS a PIT+ FSE attivabile complementarmente a questi ultimi). Resta invariata la filosofia di approccio ovvero l'Approccio Leader.

D) Alcuni comuni ricadenti nella territorialità GAL rientrano nel cosiddetto "cratere" colpito dal sisma del 2009 ed hanno una aggiuntività di risorse proprio grazie alla rimodulazione avvenuta su alcuni strumenti e piani operativi: una nuova complementarizzazione da ricercare.

E) Orientando la strategia di riferimento e cardine del PSL sul turismo come locomotiva esempio da GD Grande distribuzione o DO distribuzione organizzata, non possono non essere considerati gli strumenti di riferimento e programmazione turistica come il nuovo Piano

trainante e stra

Triennale per lo Sviluppo Turistico 2010-2012 e il nuovo MASTER PLAN al 2013 per il Turismo con annessa Agenda al 2020.

F) Per lo stesso motivo sarà assolutamente imprescindibile considerare il Programma di Azione Interregionale PAIN FAS sugli attrattori turistici culturali ed ambientali, nonché i vecchi e nuovi progetti interregionali previsti ed in parte già avviati e realizzati dalla Regione Abruzzo a valere sui CAP 1227 e 1228 della finanziaria 2007 in attuazione della 135/2001.

G) Sempre per lo stesso motivo, ai fini della individuazione degli interventi e delle Programmi con accesso diretto a bando europeo.

H) Sono infine stati presi in considerazione i Progetti messi in Campo da Italia Lavoro per il supporto alle PMI artigiane e turistiche attraverso incentivi per l'innovazione tecnologica e incentivi per la nuova occupazione, strumenti operativi sul territorio di competenza del GAL.

I) Il GAL ABRUZZO ITALICO ALTO SANGRO, oltre ad aver messo in atto una o Sangro Altopiano delle Cinquemiglia, Comunità Montana Peligna, Incoming Abruzzo, consorzio Skipass Alto Sangro, ARPA, ARSSA, ISEA, Ferrovie Sangritana ed altri entering partner occasioni di complementarizzazione ed ottimizzazione operativa. Ambiente e Sviluppo è anche il gestire e web master del Portale d'area e della piattaforma VAS già descritta finanziati dal GAL con il precedente PSL.

Evoluzione della strategia

Dalla creazione di microsistemi e di sistemi settoriali da ricondurre al più ampio Sistema Turistico Locale, quale strumento per lo sviluppo intersettoriale e di raccordo fra le risorse, produzioni ed i servizi ricettivi ed i servizi complementari, si passa alla esigenza di far funzionare meglio il sistema creato, proseguendo l'iter di ammodernamento, riqualificazione delle aziende agricole e forestali e delle loro forme aggregate, di creare strumenti di sistema settoriali e territoriali che possano supportare le filiere riconducibili al settore primario Agricoltura e Forestazione, ricercando a un lato migliori collaborazioni, convergenze, complementarità ed integrazione operativa ed economica, dall'altro lato porre in essere azioni rilevanti di supporto all'intero sistema nell'insieme delle esigenze di competitività, tutela dell'ambiente, miglioramento della qualità della vita e nuove forme di economia attraverso progetti ed interventi in grado di capitalizzare i risultati in attività che sopravvive al PSL per una utilizzazione ed un vantaggio per la collettività dei residenti o turisti presenti.

In altre parole tale prosecuzione di un percorso su una linea che raccordi quanto sopra espresso in un tema catalizzatore e titolo di progetto può essere inteso proprio come

“Nuovi percorsi di sviluppo rurale e turismo sostenibile”

Dalla creazione alla attivazione del Sistema Turistico Locale

In riferimento a quanto riportato nei Criteri di Ammissibilità previsti nel Bando regionale per la selezione dei Gal e dei PSL 2010-2013, si precisa che come tema sarà sviluppato prioritariamente quello:

“Turismo collegato alla identità socio economica del territorio”

Con il precedente PSL si è grosso modo creato il Sistema Turistico Locale, una serie di operazioni, fatti, connessioni, collaborazioni, integrazioni, relazioni, tutti aspetti ed elementi che hanno portato l'area a candidarsi come prima ed unica in Abruzzo per essere riconosciuta come STL. Anche senza il famigerato “bollino” la cosa importante è che il sistema, non riconosciuto, funziona, ha generato utili azioni sinergiche, ha aperto la strada a partnership importanti a tutti i livelli, ha creato occasioni di crescita culturale, imprenditoriale, amministrativa negli operatori pubblici e privati dell'area, ha creato attività utili al sistema e agli operatori in esso aggregati, intercettando ogni

risorsa attivabile per i diversi settori, i territori le esigenze ed i fabbisogni dello sviluppo locale, senza far mancare un disegno strategico complessivo da articolare in una ottica di complementarità di impiego delle risorse e di integrazione progettuale.

Fatti i primi pezzi del sistema, occorre migliorarli, crearne altri, completare tutte le caselle vuote per disporre di un menù alla carta, assortito per pietanze, per specialità, per gusti, per esigenze di vario genere: occorre poi creare e ricercare nuovi percorsi e connessioni al passo con un nuovo contesto di programmazione di mercato, in parte con il PSL, in parte con gli altri strumenti disponibili: solo a titolo indicativo della nuova filosofia di PSL e in maniera non limitativa rispetto a quanto sarà dettagliato nelle schede di misura nel PSL stesso, si avranno:

PERCORSI ORIZZONTALI, TERRITORIALI E DI SISTEMA

- Percorsi della comunicazione TV streaming
- Percorsi tecnologici per la commercializzazione
- Percorsi ed Itinerari turistici a tema
- Percorsi per gli sport outdoor integrati alle risorse
- Percorsi fra eventi, tradizioni ed occasioni di acquisto a KM 0
- Percorsi per il miglioramento della qualità della vita, della pari opportunità per l'intera popolazione – categorie svantaggiate, giovani, donne, anziani, diversamente abili - e l'intera massa di consumatori, clienti e turisti

PERCORSI VERTICALI E SETTORIALI DI SISTEMA

- Percorsi per la competitività delle aziende e delle produzioni
- Percorsi per la valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali
- Percorsi per il miglioramento qualitativo, l'innovazione tecnologica, la tutela ambientale e le energie rinnovabili nelle aziende agricole e in quelle della forestazione
- Percorsi materiali per fruire delle risorse naturali, delle foreste, dei boschi

PERCORSI DI COOPERAZIONE

- Percorsi del Gusto
- Percorsi dei Mestieri
- Percorsi Didattici – Bosco e Fattorie Didattiche
- Percorsi per la pratica di attività sportive e scoperte culturali

APPLICAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER

L'applicazione dell'approccio Leader sarà garantito secondo il seguente schema:

Metodo applicato

- Consultazione partenariato
- Report di Consultazione
- Analisi contesto
- Swot
- Fabbisogni
- Definizione strategie

Logica per la definizione degli interventi sulle diverse azioni.

Misura 4.1.1

Attivazione azioni su 121, 122, e 123 per interventi su aziende agricole, aziende forestazione, aziende commercializzazione di agricoltura forestazione – Interventi a bando e a convenzione connessi ai progetti di sistema settoriali, complementari e sinergici rispetto al PSR.

Attivazione Azione 2 Leader – Interventi di sistema, integrati, pilota realizzati in forma aggregata per le aziende agricole, artigiane e forestali

Misura 4.1.2

Attivazione Misura 227 per interventi realizzati a fini non produttivi nella forestazione, in stretta connessione con quanto realizzato attraverso l'Azione 3 Leader e complementari e sinergici rispetto al PSR.

Attivazione Azione 3 Leader – Interventi di sistema e settoriali finalizzati alla coesione ed aggregazione di soggetti per attività agricole non produttive ed attività forestazione non produttive.

Misura 4.1.3

Attivazione 311, 313, 321 per la diversificazione delle attività agricole e l'attivazione di servizi per il miglioramento della qualità della vita e l'attivazione di servizi essenziali nelle aree rurali, complementari e sinergici rispetto al PSR

Azione 7 – Leader – Interventi di sistema con approccio territoriale

Rete web cam con sale controllo – TV digitale in streaming per valorizzazione risorse, produzioni, proposte turistiche d'area – Centro servizi CARD elettroniche d'area
Interventi e progetti per la fruizione integrata delle risorse
Altri interventi minori per la promozione e la comunicazione, oltre alla diversificazione
E la multifunzionalità nell'azienda agricola.
L'azione, vista la sua tipologia di interventi orizzontali, fornirà supporto a tutte le altre azioni del PSL ed anche a tutte quelle di PSR non attivate e realizzate con il PSL.

Attivazione progetti di cooperazione

Supporto da parte di quanto realizzato su Azione 7 e Azioni 311.313 e 321.

Attivazioni di Progetti di Cooperazione che fondano la loro operatività su attività comuni e condivise cui sono abbinate in via complementare interventi su Azioni Leader e su Azioni attivate su assi 1, 2 e 3.

I PUNTI FONDANTI DELLA NUOVA STRATEGIA DI PSL

Il Sistema Turistico Locale per la valorizzazione delle filiere.

Nell'ottica di crescita suddetta, tanti e concreti sono i vantaggi competitivi per quanti decidano di concentrarsi sulla produzione di servizi legati all'incoming sul territorio, ancor di più oggi in riferimento alla grande diffusione della filosofia del fare sistema per valorizzare le risorse, arricchire i contenuti della offerta, offrire qualità ma contestualmente specializzazione, proporre costantemente novità ed appeal sui diversi temi in grado di intercettare passioni ed aspettative di comunità più o meno ampie ed importanti, più o meno riconducibili ad opinion leader, trascinatori ed "animatori" di vario genere.

L'attrazione verso nuovi segmenti di domanda, infatti, consente ad una destinazione di arricchire e diversificare il proprio portafoglio clienti, con la possibilità di interagire in modo propositivo anche con gli operatori esteri.

Principi generali per un Turismo Sostenibile.

Rispetto all'ambiente naturale le attività turistiche:

- Devono essere sostenibili dal punto di vista ambientale, economico, sociale e culturale. Ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente fattibile e accettabile dal punto di vista sia etico che sociale;
- La conservazione della natura e della diversità biologica costituisce un prerequisito per un turismo ecologico;
- Debbono assicurare che sia sempre rispettata l'integrità degli ecosistemi e degli habitat dove esse si svolgono;
- Nelle aree protette dovrebbe essere gestito in accordo con gli obiettivi previsti definiti nell'istituzione delle aree protette stesse;
- Nelle aree costiere, dovrebbe essere prestata particolare attenzione alla conservazione delle zone vulnerabili, come piccole isole, le aree umide costiere, spiagge e dune;
- Nelle aree montane il turismo deve essere gestito in modo da preservare la diversità biologica;
- Mezzi e modalità di trasporto siano rispettosi dell'ambiente riducendone gli impatti negativi sull'ambiente;
- Debbono essere gestite nel rispetto dell'ambiente e della conservazione della diversità biologica e in conformità alla legislazione esistente in materia di conservazione e uso sostenibile delle specie.

Rispetto all'ambiente sociale:

- Si debbono considerare gli effetti sull'eredità culturale e le attività tradizionali. Il riconoscimento delle tradizioni della comunità locale e il sostegno alla sua identità, cultura e interessi hanno un ruolo centrale;
 - Le comunità locali debbono trarre beneficio dalla presenza turistica rafforzando l'economia locale, impiegando personale locale e, ovunque sia ecologicamente sostenibile, impiegando materiali locali prodotti agricoli locali e processi di produzione tradizionali;
 - Un turismo sostenibile deve migliorare la qualità della vita delle popolazioni ospiti.
- Quanto alle attività produttive, rispetto ad un turismo sostenibile:
- Le aziende agricole devono adottare i criteri dell'agricoltura Biologica nella gestione delle coltivazioni, degli allevamenti e nella preparazione dei prodotti alimentari;
 - Il livello di naturalità delle aree agricole deve essere elevato intervenendo, a seconda dei casi, attraverso la protezione degli ambiti naturali interni alle aree agricole, proteggendo gli elementi morfologici che rappresentano particolarità ecologiche, riqualificando gli ambiti degradati, ricostruendo gli elementi naturali;
 - Particolare attenzione va posta ai sistemi agricoli estensivi a elevato valore naturalistico (alpeggi, prati umidi, uliveti vetusti ecc..) Per i quali devono essere perseguiti obiettivi di conservazione;

Gli itinerari tematici – (anche in riferimento a quanto previsto dalla misura 4.1.3)

Al fine di creare un massimo comune denominatore sul quale far convergere gli interventi e le azioni che saranno attivate, presentando i vari ingredienti in maniera unitaria, con una confezione diversa a seconda del target mirato, nel PSL saranno presi a riferimento itinerari turistici riconosciuti quali quelli che coinvolgeranno in un discorso di insieme uno o più degli 8 Borghi più Belli d'Italia sull'area del GAL (50 su intera regione) e/o 2 Borghi Autentici d'Italia, oltre ad altri itinerari relativi ad altri marchi collettivi riconducibili ad ANCI e RES TIPICA.

Si propongono inoltre altri itinerari che avranno la loro accettazione e riconoscimento con la approvazione del presente PSL, itinerari tematici da confezionare alla carte rispetto a specifiche

esigenze, alcuni dei quali già inseriti nella programmazione di alcuni tour operator o in ambito di manifestazioni di rilevanza nazionale:

- Le vie della transumanza
- Percorsi fra gli eremi celestiniani
- Le terre di Escher
- Granfondo degli Stazzi
- Turisti apprendisti
- Sport Outdoor
- Le terre di Croce
- Terre di Ovidio
- Terre Italiche
- Itinerari del Gusto
- Fattorie Didattiche
- Didattica nel Bosco
- Scoprendo Patini
- Snow magics
- Greenways
- Sulle tracce del Lupo
- Sulle tracce dell'Orso

IMPLICAZIONI STRATEGICHE PER L'ATTIVAZIONE DI AZIONI

A) APPROCCIO TERRITORIALE

Tecnologie ICT per lo sviluppo del sistema.

Nella precedente programmazione il GAL ha realizzato un portale d'area e siti di progetto. Il portale d'area non è altro che un progetto "capitalizzato" che oggi permette a tutti gli enti pubblici territoriali e a tutti gli operatori privati economici e/o senza fini di lucro, di gestire da back office il caricamento di informazioni e proposte di ogni genere su uno spazio assegnato in qualità di utenti con password, di essere facilmente individuabili attraverso una ulteriore navigabilità personalizzata direttamente su google earth con possibilità di costruire itinerari su misura e alla carte, stamparli, scaricarli su navigatore o inviarli ad amici, di utilizzare una piattaforma per veicolare prodotti con e-commerce gestendo la propria area di operatore locale della offerta, di utilizzare la piattaforma di booking on line allo stesso modo di quella di e-commerce, utilizzare una ultima piattaforma per presentare e veicolare una serie di informazioni ed eventi rielaborati on line in un unico calendario che permette di selezionarli per tema, per area, per comune e per periodo.

Sicuramente un grande passo avanti è stato fatto, in questo caso sia livello territoriale per una presentazione di sistema, sia a livello settoriale per chiudere filiere ed assicurare servizi comuni, sia per la competitività delle offerte d'area, sia per il miglioramento dei servizi per i produttori e residenti locali.

Oggi, allo stesso modo, in maniera complementare occorrerà risolvere un ulteriore gap tecnologico fondamentale per alcune aree svantaggiate rispetto a quanto richiesto dagli attuali mercati e da quanto già in dotazione di importanti competitor: sarà realizzato un intervento di utilità diffusa, interterritoriale e intersettoriale quali un sistema di TV digitale da circuitare in streaming quale strumento di informazione locale fruibile anche su web, nonché un centro servizi per la implementazione del sistema CARD già sperimentato con progetto pilota nella scorsa programmazione.

Saranno realizzati progetti per la fruibilità integrata e multifunzionale turistica delle risorse

B) APPROCCIO SETTORIALE

Agricoltura e Agroalimentare

Obiettivo strategico del Piano è la valorizzazione, l'ammodernamento e il miglioramento della competitività delle aziende che producono prodotti agroalimentari di qualità che possono rappresentare il modo migliore per presentare e promuovere il nostro territorio anche sul settore turistico che può garantire una forte sinergia alla produzione del settore primario.

Oltre all'intervento sulle aziende si reputa strategico l'incentivazione dell'attività consortile che negli ultimi anni è cresciuta notevolmente, rispetto al programma leader + , per cui oggi i settori produttivi di maggior rilievo hanno affidato proprio ai consorzi di produttori la promozione, il confezionamento e la commercializzazione.

Così, rispetto alla passata programmazione si assiste al riconoscimento della DOP per lo zafferano di L'Aquila, alla costituzione e all'avvio dei consorzi dell'aglio rosso di Sulmona, del grano di solina e dell'olio E.V.O. della Rustica e Gentile che ha attivato la procedura di riconoscimento della DOP delle Valli Aquilane.

E' ormai una realtà la commercializzazione dell'agnello con il marchio "Agnello d'Abruzzo" gestito dall'Associazione Regionale Allevatori, ed in itinere il Consorzio Tartufai, per tutelare e promuovere adeguatamente una delle produzioni più prestigiose del territorio GAL.

In particolare tuttavia bisogna ricordare quanto segue: il prodotto tipico può arrivare non solo alla vendita diretta, troppo limitata per le produzioni territoriali, ma anche a caratterizzare un più vasto settore quale quello della ristorazione se risponde ai seguenti requisiti (indagine CCIAA Pescara 2008):

- Fornitura di prodotti a domicilio dietro ordinazione 45%
- Fornitura di un prodotto in combinazione di più prodotti tipici abruzzesi 25%

Sempre dall'indagine della CCIAA di Pescara la ristorazione risulta disposta al 100% a migliorare la propria offerta di prodotti tipici, soprattutto se:

- Si accettano ordini di piccola entità 36%
- Si effettuano consegne a domicilio 23%
- Si utilizza un packaging adeguato e soprattutto si offrono garanzie di igiene ed omogeneità nelle forniture su standard elevati 19%
- Elevata frequenza nelle forniture 16%
- Accettazione di differenti modalità di pagamento 6%

Strutture collettive di commercializzazione potrebbero essere in grado di garantire tutti questi requisiti oltre ad:

- Abbattere i costi di distribuzione;
- Coordinare offerta/domanda;
- Garantire standard richiesti non solo dalla ristorazione ma da tutti i gruppi d'acquisto organizzati;
- allestire partecipazione o promuovere manifestazioni agroalimentari;
- svolgere attività di studio, ricerca, sperimentazione, sensibilizzazione;
- organizzare seminari di specializzazione rivolti tanto ai produttori quanto ai consumatori siano essi privati o ristoratori
- Animare anche attraverso il portale d'area, l'interesse sui prodotti tipici e sulla gastronomia locale;
- Agevolare il contatto tra i ristoratori locali ed i produttori di prodotti tipici;
- Svolgere attività di sensibilizzazione sulle scuole, sui gruppi di consumo, su diverse collettività selezionate fino alle comunità Abruzzesi all'estero (oggi stimate in circa 1.500.000 persone);
- Curare con il STL l'offerta di tipicità nella ristorazione, nella recettività alberghiera ed extralberghiera anche attraverso la redazione di guide, percorsi, iniziative tematiche, corner e punti vendita, cataloghi integrati

Dopo questa premessa è d'obbligo trasferire il concetto di vendita di prodotto al concetto di marketing in cui il punto di partenza si trasferisce dal prodotto in se al "Bisogno della

clientela”; il mezzo non è più la sola vendita o attività promozionale annessa ma diventa un “sistema integrato di marketing e lo scopo da raggiungere si trasferisce dal solo profitto, inteso come Volume di vendita, al “profitto inteso come soddisfacimento della clientela”.

Apicio si esprimeva, parlando dei convivi organizzati presso la sua abitazione: “ Io cucino perché i miei ospiti stiano bene non solo nella mia casa, ma anche 2 giorni dopo”.

Detto questo si intende quanto sia importante “**tenere in piedi in ricordo**”. Da qui la necessità di legare l’esperienza sensoriale, il percorso enogastronomico al territorio, alla sua storia, alla sua cultura, alle sue tradizioni. Il contatto con il “tipico” non rimane quindi un’esperienza a se stante, ma porta con se un arricchimento dei confini entro i quali il soggiorno turistico, il momento di svago, il percorso di evasione diventa arricchimento. Da qui l’esigenza di passare da un marketing di prodotto ad un marketing di territorio laddove il concetto di qualità si fonda sempre più sulla capacità di coniugare molteplici elementi quali i diversi punti di vista:

**Punto di vista del
Produttore**

**Punto di vista delle
Istituzioni**

**Punto di vista delle
Comunità Locali**

**Punto di vista del
Consumatore**

Il primo riposizionamento dovrà avvenire a livello di strutture produttive agricole, le quali appaiono nel nostro territorio fortemente sbilanciate su una tipologia a cavallo fra l’arcaico ed il tradizionale, in cui si assiste ai seguenti atteggiamenti:

Classificazione delle aziende agricole in base all’intensità del rapporto con il mondo esterno.		
Tipologia		
AZIENDA ARCAICA	AZIENDA TRADIZIONALE	AZIENDA INNOVATIVA
40%	55%	5%
Atteggiamento prevalente:		
PASSIVITA’ E DIPENDENZA	ATTESA E TENSIONE	ATTIVITA’ E PROTAGONISMO
<input type="checkbox"/> Ricerca di protezione <input type="checkbox"/> Dipendenza <input type="checkbox"/> Lamento <input type="checkbox"/> Delega acritica <input type="checkbox"/> Bisogno di ammirare	<input type="checkbox"/> Percezione di isolamento <input type="checkbox"/> Ricerca di ruolo <input type="checkbox"/> Lamento ed autocritica <input type="checkbox"/> Bisogno di controllo <input type="checkbox"/> Ricerca di prove e verifiche <input type="checkbox"/> Alternanza fra ambizione e depressione	<ul style="list-style-type: none"> • Allargamento dei confini agricoli • Ricerca di interrelazioni con altri soggetti • Affermazione di professionalità • Fiducia nel leader e nell’esperto • Critica ed autocritica

		<ul style="list-style-type: none"> • Legittimazione dell'accusa e critica (ad es. verso le Istituzioni/organizzazioni)
Percezione dell'industria anche turistica:		
COME NEMICO	COME PUNTO DI SCAMBIO E (FORSE) ANCHE DI CRESCITA	COME SOGGETTO CON CUI INSTAURARE UN RAPPORTO DI PARI DIGNITA'

Dall'analisi di questa situazione, nel cercare ogni soluzione già elencata nelle pagine precedenti, per una crescita del settore primario si ribadiscono i seguenti interventi:

- Favorire l'innovazione di prodotto e di processo, accrescimento della competitività e della multifunzionalità attraverso la diversificazione;
- Incentivare l'aggregazione in Associazioni, Organizzazioni o consorzi in modo da far crescere, monitorare e tenere sotto controllo gli standard qualitativi di offerta di prodotti e di servizi;
- coordinare e concentrare domanda ed offerta di tipicità;
- stimolare la crescita attraverso l'informazione, la formazione, l'applicazione di linee guida e/o manuali di buona prassi;

L'analisi dei fabbisogni del settore agro-zootecnico suggerisce strategico la concentrazione degli sforzi finanziari del Leader sulle aziende che abbiano caratteristiche di chiara professionalità, seppure stimate nel solo 5% del totale, caratterizzate da elevato grado di innovazione, sostenuto livello professionale, che abbiano la capacità di svolgere il ruolo che Leader sancisce come irrinunciabile, dalla dimostratività, alla trasferibilità, sostenibilità economica e complementarietà, nell'ambito sempre di un processo di filiera.

Su questa politica di promozione e tutela già avviata nelle precedenti fasi di gestione leader 2 e leader +, proseguirà l'impegno del Gal che in sinergia con gli enti pubblici ed in particolare l'ARSSA ha anche trasformato in una realtà significativa la rete delle Fattorie didattiche, elemento di grande diversificazione e multifunzionalità delle aziende agricole, pronte ad offrire servizi innovativi anche al settore turistico.

Di seguito una sintesi dei fabbisogni individuati.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE INDICAZIONI
--

Settore produttivo Agro-Zootecnico

OBIETTIVO SPECIFICO: INNOVAZIONE ED INTEGRAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO

LOCALE

**SOTTOSETTORE FUNZIONALE:
PRODUZIONE**

OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazioni operative e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Selezione e miglioramento genetico; introduzione di soggetti miglioratori di razze tipiche locali o razze rustiche che possano ben sfruttare le risorse alimentari degli ambienti montani e boschivi, anche con finalità ricreative, turistiche o sociali (onoterapia, pet-terapy, ecc.). introduzione o reintroduzione di varietà pregiate, autoctone <input type="checkbox"/> miglioramento delle condizioni di allevamento e mungitura in riferimento alle strutture e attrezzature utilizzate e al benessere animale, compresi interventi a favore dell'estensivizzazione del pascolo <input type="checkbox"/> Garantire i principi della corretta prassi operativa (anche con il metodo dell'HACCP) e della tracciabilità degli animali e dei loro prodotti (introduzione dei boli ruminali obbligatori dal gennaio 2011, ecc.) <input type="checkbox"/> Incentivare gli accordi di filiera tra diverse categorie di operatori e di diversi settori 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Investimenti materiali per l'acquisizione di riproduttori solo in allevamenti selezionati, attrezzature innovative di prodotto, processo produttivo o dei servizi (recinzioni, miglioramenti infrastrutturali, macchinari innovativi di produzione e controllo, anche informatici e di software purché collegati al portale d'area), nuove cultivar, ecc. <input type="checkbox"/> Partecipazione collettiva a fiere ed esposizioni <input type="checkbox"/> Integrazione nelle attività di tracciabilità di filiera e di corretta prassi operativa. <input type="checkbox"/> formazione professionale su attività innovative nella produzione vegetale o nell'allevamento finalizzata ad elevare gli standard qualitativi (biologico, lotta integrata, nuove tecniche di trasformazione – vini novello, frizzante, fruttato, mieli fantasia, affinamento formaggi, abbinamenti alimentari - ecc.)

SOTTOSETTORE FUNZIONALE: TRASFORMAZIONE, STOCCAGGIO O STAGIONATURA

OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazioni operative e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> innovare le strutture e le attrezzature nei processi produttivi al fine di migliorare la qualità, riconoscibilità, visibilità, tracciabilità e la sicurezza dei prodotti <input type="checkbox"/> effettuare in loco lavorazioni che aumentino il valore della produzione (allungamento della filiera aziendale) <input type="checkbox"/> Incrementare la competitività di tecnologie tradizionali attraverso l'innovazione e l'adeguamento delle strutture ed attrezzature. Migliorare l'ambito di commercializzazione con la conversione di laboratori dalla sola V.D. a mercati più ampi. <input type="checkbox"/> Completare le fasi produttive con stagionatura e finissaggio mirate a valorizzare i prodotti e conferire particolare gusto e tipicità ai prodotti finiti. Adeguato mantenimento dei prodotti freschi. 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Interventi per l'innovazione nelle strutture e attrezzature di trasformazione-trattamento e controllo, conservazione, preparazione, confezionamento. A titolo non limitativo attrezzature per: locali di trasformazione, stagionatura. Investimenti materiali per distributori automatici di latte crudo, vetrine, frigoriferi e nuovi sistemi di commercializzazione anche informatica. Macchine confezionatrici, porzionatrici, etichettatrici, sottovuoto, utilizzo di tecnologie avanzate per gestione magazzino, fatturazione, distribuzione, ecc. prevalentemente per strutture collettive. <input type="checkbox"/> acquisizione di supporti tecnologici e impiantistici per il miglioramento delle tecnologie tradizionali <input type="checkbox"/> trasformazione per adeguamenti a dettami di DPR 54/97 e successive modifiche ed integrazioni, per riconoscimenti comunitari solo nel settore primario

VALORIZZARE LA TIPICITA' E LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO; MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEI PRODOTTI LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE E PROMOZIONE

**SOTTOSETTORI FUNZIONALI:
INTERVENTI DI FILIERA RISERVATA A CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI PRODOTTO**

OBIETTIVI OPERATIVI	Indicazione e categorie di spesa
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Valorizzare i prodotti attraverso confezionamento etichettatura, individuazione di caratteristiche 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> dotazione di sistemi di certificazione di prodotto e/o di gestione con particolare riferimento al biologico,

<p>nutrizionali e sensoriali Favorire la visibilità dei prodotti realizzati e delle peculiarità degli stessi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Certificazioni di qualità e di prodotto, tracciabilità dei prodotti ❑ aggiungere efficienza alla logistica distributiva ❑ soddisfare nuovi mercati e nuova domanda di tipicità: G.A.S., organizzazione di mercati contadini anche nella logica di servizi al turismo oltre che all'azienda di produzione ❑ Favorire la presenza su guide qualificate ❑ Creazione di eventi, panel di degustazione, laboratori del gusto ❑ Attivazione di Progetti pilota dimostrativi attraverso la ristorazione o la distribuzione anche in aree esterne al gal. 	<p>tracciabilità e rintracciabilità e HACCP richiesti dal Reg. CE 852-853/04, esclusi requisiti già cogenti anche con acquisti materiali HW e SW</p> <ul style="list-style-type: none"> ❑ Sviluppo di forme di integrazione dell'offerta di prodotti tipici con quella turistico-ricreativa, storico-ambientale, itinerari tematici (eventi, manifestazioni, vie del gusto, carta del turista con calendari del mondo rurale, ecc.) ❑ Sito Web di area o tematici (di filiera) per il completamento del portale www.visitaias.it; ingressi in guide specializzate; realizzazione materiali informativi e divulgativi e loro diffusione ❑ Allestimento punti vendita idonei e caratteristici (vetrine e show room) ❑ sostegno all'avvio o al potenziamento di soggetti collettivi per la valorizzazione dei prodotti tipici anche per attività di confezionamento, calibratura, magazzinaggio, informazione e divulgazione rivolta a produttori, consumatori, scuole, (OO.PP, C.T., rete di Fattorie didattiche ed agrituristiche, ecc) ❑ Divulgazione rivolta a consumatori , alla animazione e qualificazione dell'offerta locale anche su circuiti turistici
--	---

Gestione forestale e territoriale

Le foreste nella Regione Abruzzo sono sempre meno gestite . Esse costituiscono per la regione Abruzzo una risorsa fondamentale non solo come strumento per la difesa del territorio, ecosistema che consente di preservare la biodiversità. Quindi una componente di qualificazione ambientale, di caratterizzazione del paesaggio e un elemento di identità culturale, oltre che una opportunità per generare beni e servizi di rilevante interesse economico. Per molti decenni, nel secolo scorso, la tutela idrogeologica del territorio era il vincolo fondamentale per una politica che aveva come obiettivo principale l'ottimizzazione della produzione di legname e la massimizzazione del valore patrimoniale e della stabilità delle foreste. In anni più recenti, in Abruzzo come in altri territori di montagna dove prevalgono foreste seminaturali, questo insieme di obiettivi è stato progressivamente messo in crisi dall'andamento del mercato del legname e dall'evoluzione della domanda sociale. Infatti, i prezzi reali del legname grezzo da industria sono da tempo in diminuzione, a fronte di una crescita progressiva dei costi della manodopera forestale. Nonostante l'incremento rilevante della produttività del lavoro nelle foreste della regione, la convenienza all'utilizzo commerciale dei boschi si è molto ridotta, e questo, al di là delle difficoltà congiunturali dell'economia italiana, sembra essere un andamento strutturale nel sistema foresta - legno. Parallelamente alla diminuzione dell'importanza delle funzioni commerciali delle foreste, è cresciuta fortemente la domanda sociale di servizi economici di valenza pubblica, in genere non riconosciuti nel sistema dei prezzi di mercato che, quindi, non riesce a motivare e a indirizzare correttamente l'azione dei proprietari di boschi. Tutela della biodiversità, mantenimento di un paesaggio diversificato, fissazione di carbonio e contenimento dei processi di cambiamento climatico, offerta di aree per attività turistiche e ricreative, regolazione del ciclo dell'acqua e fornitura di acqua ad uso potabile, oltre alla tradizionale funzione di mantenimento della stabilità del territorio, sono servizi di rilevante interesse pubblico che le foreste dovranno nel futuro continuare ad offrire con alti livelli di sicurezza. L'offerta di tali funzioni pubbliche, e quindi la conservazione e il miglioramento della stabilità degli ecosistemi, comportano una gestione attiva delle risorse, anche se spesso in forme più

estensive rispetto al passato. Il riconoscimento delle funzioni pubbliche svolte dalle foreste, nel senso di favorire il mantenimento della gente in montagna, giustifica l'impiego degli strumenti tradizionali dell'intervento pubblico (contributi o realizzazione diretta degli interventi) a copertura, parziale o totale, dei costi delle attività selvicolturali, di pianificazione e delle infrastrutture; è evidente che questi strumenti dovranno sempre più essere sottoposti ad un giudizio di verifica dell'efficienza e dell'efficacia, relativamente ai fini perseguiti e ai costi degli interventi. Anche l'esternalizzazione di alcuni servizi pubblici dovrà avere un suo peso nella copertura dei costi generali di mantenimento del sistema a beneficio della collettività. Ciò comporta, analogamente a quanto avviene nell'applicazione del principio "chi inquina, paga", l'imposizione diretta all'utente di un costo per l'utilizzo di particolari beni, in base alle possibilità già offerte dalla normativa (si pensi alla raccolta dei frutti spontanei, all'attività venatoria e, in parte, all'offerta di acqua ad uso potabile) oppure introducendo opportune modifiche nella regolamentazione del settore. È questo il caso dei benefici derivanti dalla fissazione di carbonio, per i quali si è in attesa di un quadro normativo più definito a livello internazionale e nazionale, e dall'utilizzo ricreativo delle aree forestali, benefici che interessano gli operatori del settore turistico, che attualmente non sono, se non marginalmente, coinvolti nella definizione degli indirizzi gestionali e nella copertura dei costi di conservazione delle risorse agro-silvo-pastorali. Emerge, quindi, un cambiamento fondamentale nella prospettiva dell'azione pubblica nel settore: le tradizionali produzioni commerciali di legname andranno mantenute non solo per l'importante ruolo nell'attivazione di una filiera artigianale e industriale con indubbi effetti di diversificazione e di stabilizzazione dell'economia di montagna, ma anche, e soprattutto, perché consentiranno di contenere i costi del mantenimento e del miglioramento delle funzioni pubbliche del bosco. In questa prospettiva un ruolo fondamentale sarà quello del monitoraggio e della comunicazione dello stato delle risorse, della quantità, della qualità e del valore dei servizi e degli impatti dell'azione pubblica: l'accettabilità degli obiettivi e dei costi degli interventi è fortemente dipendente dalla condivisione degli stessi da parte di una collettività correttamente informata.

L'obiettivo strategico della "buona gestione forestale e territoriale per lo sviluppo sociale ed economico e per la conservazione dei territori di montagna" viene articolato in tre obiettivi funzionali che definiscono tre passaggi logici nelle politiche di settore:

- la conservazione della funzionalità del territorio montano, e in particolare del patrimonio forestale, come "conditio sine qua non" per promuovere le tradizionali funzioni produttive delle foreste;
- la razionalizzazione della filiera della produzione, commercializzazione ed impiego del legname;
- la valorizzazione dei beni e servizi a valenza pubblica delle foreste e degli ecosistemi naturali montani secondo una logica di multifunzionalità e di pluriattività.

Migliorare la funzionalità della foresta come elemento strategico per lo sviluppo socio-economico della montagna. L'elemento fondamentale alla base di ogni strategia di valorizzazione economica è la conservazione delle risorse e, quindi, nel caso del Abruzzo, della continuità, dell'efficacia ed dell'efficienza negli interventi di gestione pianificata, di cura e di valorizzazione delle foreste e del territorio di montagna. Il mantenimento della funzionalità della foresta è, infatti, una condizione pregiudiziale per lo sviluppo socio-economico della montagna. Tale obiettivo implica, in primis, la necessità di un sistema di monitoraggio permanente della funzionalità del sistema foresta e delle relative attività di gestione, di utilizzazione e di fruizione. Sul piano più strettamente operativo, è necessario rivedere i modelli di gestione forestale: da una parte è fondamentale stimolare una più chiara assunzione di responsabilità da parte dei proprietari per la realizzazione degli interventi di manutenzione e per la valorizzazione, anche commerciale, delle risorse, stimolando forme di associazione che consentano economie di scala. Dall'altra parte è indispensabile potenziare l'attività di supporto tecnico e mantenere quelle di controllo e di vigilanza dell'Amministrazione, facendo peraltro prevalere i principi di prevenzione e di responsabilità rispetto a quelli di repressione e di vincolo. Affinché l'adozione di un modello di gestione più decentrato non determini il rischio di creare condizioni di abbandono e di perdita di continuità nel processo di progressivo miglioramento funzionale dei boschi, in una logica di sussidiarietà, deve essere garantita, da parte della Regione, una capacità di gestione diretta in economia di interventi a forte valenza pubblica. Lo strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi su scala locale rimarrà il piano di assestamento, opportunamente rivisto e semplificato in relazione agli obiettivi di gestione più estensiva che

possono caratterizzare le formazioni a minor valenza produttiva. Il piano di assestamento dovrà inserirsi in una programmazione su area vasta ("piani forestali comprensoriali") dove le indicazioni gestionali siano raccordate con quelle di tutela della biodiversità, di gestione dei bacini, di promozione delle attività agricole e zootecniche e del turismo, di educazione ambientale, oltre che con quelle di adeguamento delle infrastrutture di servizio alla gestione.

Promuovere le produzioni commerciali delle foreste all'interno di un sistema economico integrato. Il mantenimento della vitalità delle filiere commerciali è collegato all'individuazione di due categorie principali di operatori economici: i proprietari, organizzati e supportati secondo le indicazioni presentate nel precedente Obiettivo funzionale, e le imprese di lavorazione boschiva. Queste andranno stabilizzate e professionalizzate attraverso la prosecuzione di alcune tradizionali linee di intervento (qualificazione e aggiornamento professionale periodico, patentini, contributi e assistenza tecnica alla meccanizzazione) e la definizione di contratti pluriennali di lavorazione dei lotti boschivi che consentano alle ditte una capacità di programmazione di medio - lungo periodo. Un impatto atteso dalla serie di interventi sulle ditte boschive dovrebbe essere quello della crescita del numero di addetti per impresa, una stabilizzazione del lavoro e, soprattutto, di quello dei giovani addetti del settore, nonché un collegamento più stabile con le proprietà forestali locali. Una politica del lavoro in foresta non può non riconoscere la presenza di lavoratori non in regola con la normativa cogente: il loro ruolo è destinato a crescere e il fenomeno va correttamente governato con particolare attenzione ai processi di qualificazione della manodopera e alla sua stabilizzazione professionale nel lavoro in foresta. A livello più generale, la promozione dell'attività commerciale dovrà fondarsi sia su una politica dell'offerta del legname e degli altri prodotti forestali dell'area del GAL A.I.A.S., sia su una politica della domanda. Quella dell'offerta si baserà su una logica di differenziazione del legname di montagna, soprattutto - ma non solo - tramite lo strumento della certificazione della buona gestione forestale e della rintracciabilità dei prodotti. La creazione di un Osservatorio del mercato del legno, cercando le opportune sinergie con le esperienze analoghe della Regione Abruzzo e delle Regioni limitrofe, dovrà assicurare maggior trasparenza al mercato. L'Osservatorio dovrà costituire, attraverso la costituzione di un portale dedicato, la prima piattaforma informatica per avviare, a titolo sperimentale, forme di vendita dei lotti "online", comunque prestando grande attenzione alla gradualità del processo di informatizzazione delle vendite e ai limiti oggettivi delle esperienze maturate in materia da altre organizzazioni in Italia e all'estero. La convenienza dell'attività commerciale andrà sempre più vista non tanto in relazione alle entrate dirette derivanti dalla vendita dei lotti, quanto piuttosto in relazione agli impatti indiretti sull'economia locale e sui costi di mantenimento della stabilità del territorio. Di fondamentale importanza per migliorare la competitività dell'economia tradizionale legata alla montagna, il potenziamento dell'integrazione tra gestione forestale ed agricoltura di montagna, in modo tale che il legno possa essere riconosciuto un prodotto tipico del territorio in Abruzzo. Gli sbocchi di mercato del legno Abruzzo potranno essere potenziati da una politica della domanda, di cui le scelte di acquisto pubblico (green public procurement) e le norme tecniche relative al settore delle costruzioni dovranno costituire gli assi fondamentali, nei limiti oggettivi imposti dalla normativa sulla libera concorrenza. A questo proposito sarà fondamentale l'azione di raccordo tra il settore forestale e gli altri soggetti del settore pubblico allargato, che sono responsabili della definizione di politiche di acquisto e della definizione di standard tecnici per l'impiego dei diversi materiali nell'edilizia privata e in quella pubblica. Analoga azione di coordinamento andrà realizzata per supportare e indirizzare l'impiego di legna a fini energetici, privilegiando le produzioni di energia termica o di cogenerazione su piccola-media scala, in bacini di approvvigionamento strettamente locali. L'impiego di legname a fini energetici va ritenuto, per molteplici e diversi aspetti, una linea di sviluppo strategica per il mercato del legno in Abruzzo, ma dovrà essere sempre subordinato all'opportunità di una valorizzazione delle risorse forestali della Regione Abruzzo in settori commerciali a maggior valore aggiunto, a più alta qualificazione tecnologica e con più significativi impatti occupazionali.

Valorizzazione dei servizi e delle funzioni

L'importanza economica delle risorse forestali emerge chiaramente quando si pensi al loro ruolo nella protezione degli insediamenti in aree montane, alla disponibilità di acqua ad uso potabile ed irriguo, al ruolo che la raccolta di frutti spontanei (funghi, piccoli frutti, erbe medicinali e aromatiche, ...) e della fauna di interesse venatorio hanno rispetto alla domanda di turismo e ricreazione. Il grado di consapevolezza della collettività, ed anche della popolazione di montagna, sull'importanza di tali servizi non è sempre adeguato. Talune funzioni dei boschi sono state, peraltro, recepite solo di recente (si pensi alla fissazione di carbonio e alla conseguente mitigazione dei fenomeni di cambiamento climatico) o hanno un significato solo locale e non generalizzabile (mascheramento visivo di componenti negative del paesaggio, protezione dalle valanghe, ecc.). In molti casi il ruolo delle foreste ha un significato soprattutto in una logica di integrazione con altre funzioni e attività, per le quali le foreste costituiscono l'indispensabile "cornice" di un paesaggio di qualità (agriturismo, sport invernali, educazione ambientale, mountain biking, birdwatching, ecc.). La conoscenza e l'apprezzamento dei servizi e prodotti della foresta e degli ecosistemi naturali a valenza pubblica passa attraverso una maggiore integrazione tra gestione forestale e promozione e fruizione turistica del territorio e dovrà essere aumentata tramite una adeguata opera di informazione e divulgazione. In alcuni casi, la richiesta di forme di compensazione e di indennizzo per la fruizione di tali prodotti e servizi, senza contrastare i diritti consolidati di accesso libero alle risorse da parte della popolazione locale, potrà contribuire alla riduzione dei costi del mantenimento delle risorse e alla crescita del grado di consapevolezza pubblica relativamente al loro effettivo valore. Tali azioni consentiranno il consolidamento di un'economia basata sulla pluriattività, e quindi su redditi misti e integrati: un fattore fondamentale per assicurare la stabilità economica alle popolazioni di montagna.